

La piattaforma

Più semplice l'affidamento in prova per reati lievi

Una piattaforma che snellisca le procedure e favorisca il ricorso alla "messa in prova", che consente a chi è accusato di reati non gravi di evitare la condanna svolgendo lavori di pubblica utilità, un istituto passato dai 395 casi del 2016 ai 1.064 dell'anno scorso, e che continua a crescere. È lo scopo del protocollo – il primo in Italia – firmato tra Comune, Ufficio esecuzione penale del tribunale, **Ordine** degli avvocati e Camera penale, che – da metà ottobre – avvicinerà domanda e offerta. **Avvocati** e loro assistiti potranno visionare online gli enti convenzionati (attualmente 170) disponibili a offrire lavori alternativi al carcere, mentre al piano terra del **Palazzo di giustizia**, di fronte alle aule delle direttissime, ci sarà un ufficio che fornirà loro informazioni. Il servizio si rivolge a chi è accusato di piccolo spaccio di droga, guida in stato di ebbrezza, ma anche reati come lesioni o resistenza a pubblico ufficiale. «L'iniziativa punta a rispondere alla grande espansione della messa alla prova, che nel 98 per cento dei casi funziona bene», ha spiegato il presidente vicario del tribunale Fabio Roia. Una tendenza che verrà accentuata dall'applicazione della riforma Cartabia che prevede un ampliamento della giustizia riparativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Violenze sessuali durante le visite accuse confermate

Abbiamo le risorse giuste per superare gli ostacoli

ETJCA